

POLIZIA E CARABINIERI

Le forze dell'ordine chiedono bodycam e proiettili di gomma

Marino (Sap): «Uno strumento utilissimo di garanzia»
E qualche agente le ha acquistate a proprie spese

Tommaso Fregatti

L'esperto carabiniere che da una vita lavora in strada e nel pronto intervento non ci gira intorno: «Se il giudice che ha deciso di processare il poliziotto per la morte del giovane ucciso durante un trattamento sanitario obbligatorio avesse visto un video della scena sono sicuro che avrebbe accolto la richiesta di archiviazione della Procura». Poliziotti e carabinieri in servizio a Genova si stringono intorno a Luca Pedemonte, l'agente del commissariato di Cornigliano che finirà a processo per eccesso colposo di legittima difesa per la morte di Jefferson Tomalà. Per farlo hanno deciso di organizzare una raccolta di firme per esprimere solidarietà al collega ma anche per chiedere maggiori garanzie per chi lavora nelle forze dell'ordine.

Partendo anche dalle dichiarazioni fatte ieri a Genova dal ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha ribadito che «se un poliziotto o un carabiniere è costretto a difendere se stesso da un'aggressione fa semplicemente il suo lavoro e quindi l'ultima cosa che può fare è perdere tempo nelle aule di tribuna-

le». E allora da Genova parte la crociata di poliziotti e ca-

rabinieri che chiedono nuove e più moderne dotazioni di sicurezze.

A cominciare dalle *bodycam* - piccole telecamere che si indossano sopra la divisa e permettono di registrare l'intervento - arrivando ai proiettili di gomma al posto di quelli blindati militari e alla tutela legale. «È inammissibile - spiegano - che un operatore delle forze dell'ordine che viene coinvolto in un problema in servizio debba pagarsi l'avvocato e non aver alcuna tutela dal suo datore di lavoro che è lo Stato».

Insomma, tre aspetti che carabinieri e polizia vorrebbero fossero migliorati proprio per operare in tutta sicurezza. A cominciare dalle telecamere che sono una garanzia assoluta per gli operatori. Qualcuno - a proprie spese - sia nelle volanti che al radiomobile (i due reparti di pronto intervento di polizia e carabinieri) si è già dotato di queste telecamere digitali e le utilizza durante il servizio. Ma non è escluso che nelle prossime settimane dal ministero parta una

vera e propria sperimentazione. «Abbiamo già sollecitato - spiega Salvatore Marino, segretario del Sap - l'utilizzo di bodycam per chi è in servizio. Si tratta di uno strumento utilissimo che va a garanzia di entrambe le parti e che permette di cristallizzare quanto accade. Le chiediamo anche perchè siamo pienamente a conoscenza della professionalità degli operatori in servizio e vogliamo evitare che spesso l'intervento venga strumentalizzato».

Tra le richieste c'è anche la dotazione di proiettili di gomma - sulla scorta di quelli utilizzati dalla polizia americana - che impediscono in caso di conflitto a fuoco di essere letali nei confronti di una potenziale vittima: «Quelli che abbiamo in dotazione oggi - spiegano le forze dell'ordine - sono pericolosi perché non garantiscono un intervento in sicurezza». —



Una bodycam



Peso:26%